ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 79 Num. 88
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-949

GIOVEDI' VENERDI'
12-13 Aprile 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero Lire 1 —

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Dipartimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato; Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 42-059 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 360, Sem. 180, Trim. 70. Estero: Anno L. 600, Sem. 180, Trim. 95 - C. C. P. N. 2/1340.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

NELLO SCACCHIERE ORIENTALE

Si delinea il piano sovietico di aggirare da sud la Boemia

Duri combattimenti a Vienna, nel Prater e nei quartieri settentrionali - Nel Samland gruppi germanici continuano strenuamente la lotta

Fronte orientale, giovedì sera.

Gli avvenimenti bellici delle ultime 24 ore sul fronte dell'Est non hanno portato a sostanziali mutamenti della situazione esistente nei diversi settori.

Gli epicentri della lotta si trovano sempre alle due ali estreme dello schieramento, dato che al nord si continua a combattere accanitamente anche dopo la caduta di Königsberg, capitale della Prussia Orientale.

Sull'ala meridionale del fronte si continua a combattere senza tregua e la difesa germanica si irrigidisce sempre più per scongiurare il pericolo di grandi azioni a tenaglia verso il cuore del Reich.

Anche la battaglia di Vienna va orientandosi perdendo valore dal punto di vista strategico, dato che la città risulta in gran parte circondata — da nord, da sud e da sud-ovest — dalle colonne sovietiche e non si tratta oramai più, per il Comando tedesco, di difendere ad ogni costo la città, bensì di infrangere con un solido sbarramento difensivo i disegni del Comando nemico che mira visibilmente ad azioni di ampio respiro.

Si va ora infatti delineando sempre più nettamente la intenzione nemica di aggirare con un ampio movimento a tenaglia la regione boema, intenzione della quale si profilarono i primi sintomi non appena le Armate sovietiche giunsero in vista di Bratislava.

Tale aggiramento richiederebbe una grande conversione verso nord delle colonne sovietiche, che stanno completando l'avvolgimento di Vienna a nord del Danubio, ed il conseguente deciso sfondamento delle posizioni germaniche nei Piccoli Carpazi e nei Carpazi Bianchi per congiungersi quindi, più a nord-ovest, colle unità operanti nella Slesia, posto che le stesse riuscissero finalmente a conseguire quello sfondamento su Moravska - Ostrava che vanno cercando da lungo settimane senza sosta.

Il Comando germanico ha comunque preso in tempo tutte le misure perchè l'ambizioso piano nemico incontri una formidabile resistenza lungo tutto l'arco minacciato.

Si ha infatto notizia che fra la Drava ed il Burgenland i bolscevichi sono stati ovunque respinti, eccezion fatta per alcune brecce locali.

A sud del Semmering le truppe germaniche sono passate all'offensiva, hanno sfondato le posizioni sovietiche in profondità ed hanno ricacciato i sovietici di 10 Km. dopo aver annientato parecchi reggimenti. Sono state catturate numerose batterie ed un gran numero di armi pesanti.

Tra St. Pölten e Vienna i bolscevichi hanno raggruppato le loro forze ed hanno iniziato un'offensiva su ampio fronte in direzione di Wachau. Essi sono stati intercettati tra Neulengbach ed il Danubio, ad occidente di Tulln, dopo combattimenti fluttuanti protrattisi anche nel corso della notte.

A Vienna continuano ad infuriare, con accanimento estremo, violenti combattimenti di strada. Anche qui tutte le azioni avversarie si sono infrante di fronte alla decisa difesa delle truppe della Wehrmacht. Dopo violenti attacchi aerei i bolscevichi sono riusciti a guadagnare terreno nel Prater — il famoso Parco cittadino dei divertimenti — ma successivamente sono stati respinti in contrattacco. Dieci carri armati che miravano ad occupare il ponte del Reich sono stati distrutti con il «pugno corazzato».

Ad oriente di Vienna poderose formazioni germaniche hanno battuto i sovietici ed hanno riconquistato Deutsch-Wagram. Tre altri tentativi di ponte nemiche sui Marchfeld sono state eliminate malgrado la violenta resistenza opposta dall'avversario.

A sud della capitale austriaca l'attacco sferrato dai bolscevichi tra la Drava ed il lago Balaton si è spostato verso nord-ovest.

Dal punto di vista operativo è da notare che la puntata lanciata dai russi fra la Drava ed i monti Leitha ha portato ad una penetrazione di parecchi gruppi nemici nei boschi di Vienna. Inoltre l'avanzarsi è riuscito a tagliare l'autostrada Vienna-St. Pölten.

Attualmente questa attività combattiva ha un'importanza puramente locale, ma è ovvio che ben presto si inizieranno operazioni di più ampia portata.

Nella valle del Danubio e nell'ansa del March truppe tedesche hanno contenuto i sovietici che attaccavano.

Il nemico ha pure esercitato una pressione considerevole nel settore a nord dei Carpazi Bianchi particolarmente nella zona delle città di Holic e di Trentschin.

Nella Slovia, a sud di Ratibor, si susseguono attacchi e contrattacchi dalle due parti, mentre i sovietici sono stati duramente sconfitti nella ansa delle loro teste di ponte sull'Odor.

Sono attualmente in corso combattimenti tra Ratibor e Breslavia, mentre quest'ultima città è fatta segno ad un ininterrotto bombardamento dall'aria e ad attacchi particolarmente violenti.

I difensori resistono con stremo valore a tutti gli sforzi degli assedianti e con vigorosi contrattacchi riescono a contenere e ributtare le colonne nemiche che si infiltrano, di quando in quando, nei quartieri periferici di Breslavia.

Così è avvenuto ieri per le forze sovietiche che avevano raggiunto il Cimitero di S. Bernardino e la Piazza Von Richthofen.

La lotta in corso nell'area slesiana può essere considerata come il preludio dei tentativi di rottura che Konjev intraprenderà quanto prima attraverso la Porta Moravia.

Lungo il medio e basso corso dell'Oder continua una calma relativa, mentre gli opposti eserciti affilano le armi per il grande scontro che si scatenerà prossimamente in questo settore.

Nel settore settentrionale prosegue l'accanita resistenza germanica nella depressione della Vistola, in direzione di Putzig.

I sovietici — che s'erano illusi di aver facilmente ragione degli ultimi nuclei di resistenza germanici nella baia di Danzica — attaccano senza tregua con forze soverchianti, ma sono contenuti dalla rabbiosa combattività dei germanici che infliggono loro perdite oltremodo sanguinose.

Königsberg — la cui situazione era ormai disperata, come dicemmo ieri notizia — è caduto in mano del nemico che ha potuto concentrare, nel suo attacco contro la capitale della Prussia Orientale, forze ingentissime che hanno subito delle perdite semplicemente spaventose.

Gli eroici difensori si sono ritirati nel Samland, a nord-est della città, e continuano qui disperatamente la loro resistenza contro i sovietici che attaccano senza posa.

Dalla Curlandia si segnalano avvenimenti di rilievo.

Le perdite subite dai sovietici nel corso della loro vasta offensiva contro questa testa di ponte germanica — delle quali davamo l'impressionante bilancio nella nostra edizione di stamane — hanno evidentemente smorzato — in questo settore — l'aggressività degli assedianti.

Dopo la denuncia del patto

Prossimi negoziati fra Mosca e Ankara

Lisbona, giovedì sera.

I negoziati fra la Turchia e l'Unione Sovietica in merito alla richiesta di Mosca verso la Turchia saranno presto iniziati, secondo il londinese *Daily Express*.

Il corrispondente balcanico di questo giornale afferma che l'Unione Sovietica non solamente richiede che il controllo turco dei Dardanelli venga sostituito da un controllo internazionale, ma pretende pure alcune modificazioni di frontiera. Così i distretti armeni di Kars e di Ardahan dovrebbero essere ceduti dalla Turchia all'Unione Sovietica. Inoltre Mosca richiede che la presente Costituzione turca venga sostituita da un'altra che dia maggiormente democratica.

Un passo del fronte alpino (a destra) ieri difeso da un reparto di mitraglieri italiani. — Militi della G.N.R. (a sinistra) in azione contro una banda di Tito che tentava di sabotare un tratto di linea ferroviaria. (Foto C.O.P.-Buria e P.S.)

Dalle Alpi Occidentali alla Slovenia

L'offensiva nemica sul fronte italiano

Si combatte accanitamente tra i fiumi Senio e Santerno

Fronte italiano, giovedì sera.

L'epicentro della grande lotta in corso sul fronte italiano si è nettamente spostato nel settore adriatico, dove il nemico sta compiendo il suo maggiore sforzo concentrando e mandando continuamente all'assalto contingenti notevoli di fanteria e di carri armati, appoggiati da un poderoso spiegamento di pezzi di tutti i calibri e dall'impiego senza risparmio dell'arma aerea.

Scopo della manovra avversaria — che si sviluppa soprattutto a sud-ovest delle valli di Comacchio, nel settore che sta fra Alfonsina e Lugo di Romagna — è di forzare la linea difensiva tedesca sul Senio e sul Santerno per puntare su Argenta e successivamente su Ferrara e sulla foce del Po. Il piano, del resto, è stato svelato dallo stesso nemico attraverso la campagna propagandistica che ha preceduto e che accompagna attualmente la offensiva in grande stile dell'VIII armata, campagna che, per impressionare l'avversario e i paesi neutrali, insiste soprattutto sul tema dell'imponente spiegamento di forze di terra e dell'aria, coll'elencazione di cifre spettacolose.

Attualmente la lotta più accanita si sta svolgendo fra i fiumi Senio e Santerno, a nord-ovest di Alfonsine. I britannici, che si giovano abbondantemente, come di consueto, di truppe mercenarie — neozelandesi, indiane e polacche, a cui si sono aggiunti, secondo recentissime comunicazioni nemiche, reparti di truppe bonomiane — sono riusciti a stabilire una testa di ponte sulla sponda sinistra del Senio irrompendo nello spazio che sta fra questo fiume e il Santerno.

In questo spazio, la battaglia fra le truppe attaccanti e i granatieri del Reich, saldamente sistemati nelle loro posizioni, ha assunto un carattere violentissimo. I carri «Tigre» e i cannoni tedeschi prendono sotto il loro tiro incrociato gli effettivi nemici, falciandoli letteralmente e creando spaventosi vuoti.

Le ultime informazioni non danno notizia di un congiungimento delle forze nemiche che abbia permesso di formare un solido fronte lungo il corso dello stesso fiume. Certo, per ammissione del medesimo nemico, la resistenza della Wehrmacht è ovunque tenacissima, quasi fanatica, specialmente in prossimità di S. Agata lungo la ferrovia e la strada Ravenna-Bologna.

L'azione dell'VIII Armata si sta anche sviluppando nel settore ad ovest di Faenza, lungo la Via Emilia, in direzione di Castel Bolognese. In questa zona la lotta fra reparti avanzanti inglesi e le truppe tedesche si è già acuita, in previsione di più aspri combattimenti. Relativamente tranquilla si mantiene invece la zona a mezzogiorno delle paludi di Comacchio.

Mentre nessuna notizia viene segnalata dal settore centrale del fronte, a sud di Bologna e nella Garfagnana, la lotta è sempre vivace lungo la costa tirrenica, per non assumendo l'accanimento proprio della battaglia nella zona adriatica.

Le forze della V Armata continuano nella loro pressione, validamente contrastate dall'energica reazione tedesca. Qualche infiltrazione è stata ottenuta dal nemico a settentrione di Massa, in direzione di Carrara, e lungo la costa.

La situazione politica si acuisce

Londra chiede una riunione fra i "tre grandi,,

Lisbona, giovedì sera.

Notizie da Washington informano che nel secondo rapporto trimestrale relativo all'attività della U.N.R.R.A. che il presidente Roosevelt ha consegnato ieri al Congresso è detto, fra l'altro, che per i sudditi delle potenze nemiche non è previsto da parte della U.N.R.R.A. nessun aiuto.

I popoli «liberati» producono essi stessi il 90 per cento di ciò che hanno bisogno oltre il loro vettovagliamento, vestiario ed alcuni altri generi di consumo corrente, ma abbisognano degli aiuti della U.N.R.R.A. per produrre delle categorie speciali di merci, pure di uso corrente, per le quali si sono delle manchevolezze critiche. Essi tentano, però, di avviarsi sulla via della ricostituzione.

Sino alla fine dello scorso anno non sono state fatte delle forniture di grande ampiezza perchè i bisogni più urgenti sono stati soddisfatti con forniture militari. La causa di questo stato di cose deve ricercarsi attualmente nel fatto della insufficiente quantità di tonnellaggio e di generi di uso corrente e che gli impianti portuali non sono neanche sufficienti per coprire tutti gli indispensabili bisogni militari.

Il costo dell'importazione totale per soddisfare ai bisogni della maggior parte dei paesi «liberati» è stato calcolato in sette miliardi e mezzo di dollari. In questo ammontare non sono compresi i bisogni della Cina di Ciung King nè quelli dell'Unione Sovietica.

È chiaro che Roosevelt non fa complimenti. Dimentico di tutte le promesse egli dichiara, con la più brillante faccia tosta, che i sudditi delle potenze nemiche possono morire di fame e che i popoli cosiddetti «liberati» devono pensare da sè a sbarcare il lunario.

Le notizie da Londra, frattanto, informano che il dissidio Churchill-Bevin accenna a complicarsi. Da ultimo è entrato in lizza anche il capo del partito laburista Greenwood, il quale ha tentato di scindere le responsabilità della situazione attuale, affermando che non il discorso di Bevin ma quello di Churchill alla conferenza del partito conservatore ha dato il primo colpo alla coalizione parlamentare.

La stampa britannica osserva al riguardo che il conflitto tra la plutocrazia conservatrice e le forze del lavoro potrebbe mutarsi, quanto prima, in lotta aperta, ed i giornali di sinistra sono concordi nel riconoscere ai lavoratori il diritto di protestare contro un sistema di governo che non si adegua alle necessità dell'ora e non tiene conto delle richieste degli operai in materia sociale.

La politica del silenzio che Churchill vuole imporre agli oppositori per mantenere in vita l'attuale gabinetto suscita vivo malcontento e acerbe critiche in tutta la Gran Bretagna. Secondo il collaboratore diplomatico del *Daily Mail*, il partito laburista intende continuare i suoi attacchi al partito conservatore, che si è dimostrato e continua a dimostrarsi impari al suo compito.

E' un fatto che l'effervescenza politica britannica, inasprita dall'attrito fra conservatori e laburisti, minaccia serie ripercussioni interne. Per cercare di prevenire più gravi conseguenze, Churchill ha annunciato che nell'entrante settimana esporrà la situazione ai Comuni. Negli ambienti politici londinesi si ritiene che il primo ministro farà anche delle dichiarazioni circa il problema polacco e su la situazione belga.

Circa la situazione internazionale una primizia viene lanciata da un giornale svedese. «Negli ambienti bene informati di Londra si è dell'opinione - secondo quanto pubblica il *Morgen Tidningen* - che avrà luogo prossimamente una nuova conferenza fra Churchill, Stalin e Roosevelt. Il Governo britannico, si dice, ha presentato a Washington ed a Mosca una proposta in questo senso, nella quale è stato messo in evidenza da parte britannica che una tale conferenza è di straordinaria importanza in considerazione dei giganteschi problemi politici ed altri da trattare, che dovrebbero diventare maturi in seguito all'attesa sospensione delle ostilità in Europa.

«Siccome la proposta britannica ha un carattere fondamentale, di fuoco ed il momento della Conferenza non sono stati indicati. Si suppone che il problema insoluto polacco-sovietico sia la causa principale del passo britannico.

«Inoltre la denuncia russa del trattato di neutralità sovietico-giapponese ha fatto nascere altri problemi che interessano non solamente la U.R.S.S., l'America e l'Inghilterra, ma anche la Cina, l'Olanda e la Francia.

«Epperciò non è palesato da parte inglese che vi è interesse a far sì che avvenga una nuova Conferenza il più presto che ciò sarà possibile, fra le «tre» o le «quattro» od anche le «cinque» Grandi Potenze, allo scopo di trattare la questione della guerra nell'Oceano Pacifico».

LA CRISI GRECA

Curioso retroscena delle dimissioni di Plasliras

Ginevra, giovedì sera.

Sono inoltre stati nominati tre nuovi Sottosegretari di Stato. Il Primo Ministro ammiraglio Vulgaris dirigerà il Ministero degli Esteri durante l'assenza del ministro Sofianopulos, che già si trova in viaggio quale capo della delegazione greca alla conferenza di San Francisco.

Solo ora si apprendono alcuni particolari circa le dimissioni del Primo Ministro ellenico Plasliras. Questi, lasciando il potere, ha indirizzato un messaggio al popolo greco nel quale era sottolineata la impossibilità di sostenere un Governo sottoposto alle influenze degli alleati e particolarmente della Gran Bretagna. La pubblicazione del messaggio ha dato luogo a un incidente diplomatico, concluso con uno scambio di note fra la Gran Bretagna e la Grecia.

Un grande disordine regna in Polonia

Una sorda lotta fra i componenti del Comitato di Lublino

Stoccolma, giovedì sera.

Il corrispondente diplomatico della *Reuter* scrive che l'ambasciatore britannico a Mosca, sir Archibald Clark Kerr, non è ancora riuscito, finora, a chiarire di qualche poco la questione dei quindici capi del movimento clandestino polacco, i quali — secondo un comunicato del Governo polacco esiliato a Londra — sono scomparsi dopo essere stati presenti il 27 ed il 28 marzo ad una conferenza che ha avuto luogo al Quartier Generale del Comandante in capo sovietico del primo fronte della Ruteria Bianca, generale Ivanov.

Nell'articolo su queste argomento, il corrispondente della *Reuter* dichiara inoltre che dopo le deliberazioni che hanno avuto luogo fra questi capi polacchi, sotto gli auspici di Mosca, i membri britannici ed americani della Commissione incaricata di preparare simili conferenze non hanno ancora ricevuto nessuna informazione.

Uno dei giornalisti britannici rientrato recentemente dalla Polonia, dove ha svolto la sua attività sotto il severo controllo delle autorità sovietiche di occupazione, ha dichiarato che quel paese è preda di una grande disorganizzazione e che la vita della popolazione civile è segnata da una profonda disperazione.

Tito ricevuto da Kalinin

Stoccolma, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio Supremo dell'Unione Sovietica, Kalinin, ha ricevuto ieri al Cremlino il Presidente del Consiglio jugoslavo, Broz Tito. A questo ricevimento era presente anche il segretario del Consiglio Supremo dell'Unione Sovietica, Gorkin.

La maggior violenza della lotta spostata nuovamente nel settore centrale del fronte

I difensori germanici contrastano accanitamente le puntate americane da Hannover e da Eisenach

Come Crailsheim è stata rioccupata dalla Wehrmacht

Fronte occidentale, giov. sera.

L'indice del maggior interesse circa le operazioni all'ovest si è spostato improvvisamente dalla pianura tra l'Ems ed il Weser alle montagne del Braunschweig, dell'Hessen e della Turingia.

I cunei corazzati alleati che avevano oltrepassato il Weser, dirigendosi risolutamente verso est, hanno risvegliato, in queste zone, la guerra di movimento, cosicchè dal sorgere continuo di nuovi ed imprevisti combattimenti, dal susseguirsi di assalti e di contrattacchi è scaturita una situazione fluida, in cui ogni episodio assume un interesse tutto particolare, ed in ogni giorno pone una città diversa come obbiettivo degli attaccanti o bastione dei difensori.

La guerra, imbrigliata a nord fra i canali e i fiumi ed al sud fra le selve, le valli ed i monti, ha perduto però l'aspetto lineare che le conferivano le classiche manovre a «puntate dirette» o «per aggiramento sui fianchi» con cui i generali anglo-americani cercarono di spezzare il fronte difensivo germanico.

Attualmente il fronte si è spezzettato ed aggrovigliato, tanto più alle spalle degli alleati le truppe tedesche di rottura che Konjev intraprenderà quanto prima attraverso la Porta Moravia.

Lungo il medio e basso corso dell'Oder continua una calma relativa, mentre gli opposti eserciti affilano le armi per il grande scontro che si scatenerà prossimamente in questo settore.

Nel settore settentrionale prosegue l'accanita resistenza germanica nella depressione della Vistola, in direzione di Putzig.

I sovietici — che s'erano illusi di aver facilmente ragione degli ultimi nuclei di resistenza germanici nella baia di Danzica — attaccano senza tregua con forze soverchianti, ma sono contenuti dalla rabbiosa combattività dei germanici che infliggono loro perdite oltremodo sanguinose.

Königsberg — la cui situazione era ormai disperata, come dicemmo ieri notizia — è caduto in mano del nemico che ha potuto concentrare, nel suo attacco contro la capitale della Prussia Orientale, forze ingentissime che hanno subito delle perdite semplicemente spaventose.

Gli eroici difensori si sono ritirati nel Samland, a nord-est della città, e continuano qui disperatamente la loro resistenza contro i sovietici che attaccano senza posa.

Dalla Curlandia si segnalano avvenimenti di rilievo.

Le perdite subite dai sovietici nel corso della loro vasta offensiva contro questa testa di ponte germanica — delle quali davamo l'impressionante bilancio nella nostra edizione di stamane — hanno evidentemente smorzato — in questo settore — l'aggressività degli assedianti.

BREMA
Verden
Soltau
Celle
Uelzen
Lüneburg
HANNOVER
Minden
Bielefeld
BRUNSWICK
MUNSTER
Osnabrück
Lingen
Meppen
Emden
Leer
Aurich
Norden
Wilhelmshaven
Oldenburg
Bremerhaven
Cuxhaven
Stade
Harburg
Hamburg
Lübeck
Wismar
Schwerin
Ludwigslust
Perleberg
Neustrelitz
Neubrandenburg
Stettin
Pasewalk
Prenzlau
Angermünde
Eberswalde
Frankfurt
Cottbus
Guben
Forst
Sorau
Sagan
Glogau
Liegnitz
Görlitz
Bautzen
Dresden
Meissen
Torgau
Wittenberg
Dessau
Bernburg
Halberstadt
Magdeburg
Stendal
Salzwedel
Gardelegen
Osterburg
Seehausen
Tangermünde
Genthin
Burg
Brandenburg
Potsdam
Berlino
Zossen
Luckenwalde
Jüterbog
Torgau
Eilenburg
Delitzsch
Leipzig
Borna
Altenburg
Zeitz
Weissenfels
Merseburg
Halle
Bitterfeld
Köthen
Zerbst
Aschersleben
Quedlinburg
Wernigerode
Goslar
Seesen
Holzminden
Höxter
Paderborn
Detmold
Bielefeld
Gütersloh
Herford
Minden
Lemgo
Lippstadt
Soest
Arnsberg
Meschede
Brilon
Warburg
Kassel
Eschwege
Witzenhausen
Hofgeismar
Fritzlar
Melsungen
Homberg
Marburg
Biedenkopf
Siegen
Olpe
Gummersbach
Waldbröl
Siegburg
Bonn
Colonia
Leverkusen
Solingen
Wuppertal
Elberfeld
Barmen
Hagen
Iserlohn
Lüdenscheid
Altena
Plettenberg
Schwelm
Hattingen
Witten
Bochum
Herne
Gelsenkirchen
Recklinghausen
Dortmund
Unna
Hamm
Ahlen
Beckum
Warendorf
Rheine
Steinfurt
Coesfeld
Borken
Bocholt
Wesel
Duisburg
Mülheim
Essen
Oberhausen
Krefeld
Mönchengladbach
Rheydt
Viersen
Venlo
Roermond
Heinsberg
Geilenkirchen
Erkelenz
Jülich
Düren
Aachen
Eupen
Malmedy
Monschau
Prüm
Bitburg
Wittlich
Daun
Gerolstein
Mayen
Andernach
Neuwied
Koblenz
Montabaur
Limburg
Wetzlar
Giessen
Alsfeld
Lauterbach
Fulda
Hersfeld
Bad Hersfeld
Eschwege
Mühlhausen
Nordhausen
Sangerhausen
Eisleben
Hettstedt
Aschersleben
Bernburg
Köthen
Dessau
Wittenberg
Jüterbog
Luckenwalde
Zossen
Berlino
Potsdam
Brandenburg
Genthin
Burg
Magdeburg
Stendal
Salzwedel
Gardelegen
Osterburg
Seehausen
Tangermünde
Stade
Cuxhaven

UN AVVENTURIERO DELLA PENNA: PIETRO ARETINO

L'oroscopo della zingara

I

Monna Bracca, fattucchiera, mammana, levatrice e valido sostegno di quel mestiere in cui le ragazze-madri dànno alla luce i frutti non desiderati di troppo desiderati amori, offerta l'ultimo nato e rimerge in un catino d'acqua tiepida.

Il fantolino strepita con tanta travolgente prepotenza da comunicare il bisogno di schiatire la voce anche agli altri neonati. Cosicchè nella corsia, finora relativamente quieta per via dell'inoltrata ora notturna, scoppia un coro discorde e assordante di frignoli, vagiti, strilli, e cui si mescolano le sirene nonne delle giovani madri e i gemiti delle partorienti bruscamente risvegliate.

Il figlio dell'amore

La vocetta potente del figlio della Tita sovrasta l'improvviso baccano, si sparge per la corsia e per i finestroni nella tersa notte stellata, risuonate degli allegri squilli della campana che celebrano l'avviato del nuovo anno. L'ode un gruppo di cavallari di ritorno da un allegro convito; qualcuno batte ai vetri e una maschia e ben modulata voce dà il benvenuto al neonato:

— Salute a te, o figlio dell'amore, concepito su preti gemmati da Madonna Primavera e di certo generato da donna giovane e bella! Se avrai senno sarà forte casa la tua voce, tuo sarà il mondo!

La levatrice investe di furia in una coperta l'infante e, adagiatolo vicino alla madre, apre il finestrone sbrattando:

— Sì, il mondo è tuo e ci è posto per tutti perciò faresti bene ad andarvene di qui!

La stessa voce di dianzi rispondè acerbamente e mordente:

— Il tremulo cuore domandi: parlo forse con quella Azzuna che, fino a pochi anni or sono, era la più bella gitana che mai fosse apparsa sulla fiecia della tinta, e che, ora, accoccolata al mastiere di mammana, dispensa bontà come dispensava grazie?

Il panegirico ha il potere di calmare di colpo la vecchia, che risponde con una certa compiacinta altezzosa:

— Sì, io fui Azzuna, così come ora sono Monna Bracca. E voi chi siete?

— Con vostra licenza, io sono Leopoldo degli Ubertini.

— Con vostra grazia, io sono Ruviero del Montevarchi.

— Con vostro beneplacido, io sono Ruggieri degli Ardenghezchi.

— Grammamia! — mormora fra sè la vecchia, intimorita di aver parlato con tanta barbanna ai più potenti e capricciosi signori di Arezzo. — E che vogliono da me Lor Signorie? — domanda tutta miele.

— Assicurare il buon anno a te, o tutte le passerotte e sapere di chi è figlia quel piccolo trombettiere.

— Della bella Tita, quello giovinetto che è stato in modella di tutti i pittori e scultori che lavorano nel Duomo.

I tre giovani esclamano a una sola voce:

— Oh, in bella tra le belle! Bisogna festeggiare la nascita del suo bimbo subito! — e dando di sprone ai cavalli ordinano allegramente, ma con tono che non ammette repliche: — Tra qualche minuto verrà ad aprirci e non ti crucciare; torneremo carichi di ogni ben di Dio... come i tuoi fratelli zingari dopo che avevano razziato nel contado!

Lo zoccolio dei cavalli lanciati al galoppo rimbomba giocando nelle corsie, dove alle strida dei piccoli non si mescolano più lesi filastrocchi, ma risatelle scemunite e fitti bisbigli. Le giovani madri hanno un gran da fare a offrire il seno ai figli per zittirli, ed a passarsi specchietti, pettini, specchietti; quelle che sono quasi rimesse s'alzano, cintano le più deboli a sedersi sul letto e spruzzacciano loro i cuscini, le pettinano; mentre le partorienti s'affannano ad ammassarsi coperte sul ventre, onde nasconderne la gonfiezza.

Solo la Tita non è tocca da quell'aura di femminile fervore. Accarezza pian piano la morbida lanuggine che ricopre il capino della sua creatura e i grandi occhi neri le splendono di una parisiena commozione. Il marmocchio s'acquieta e con lui gli altri; cosicchè nell'angusta torre a regnare una certa calma.

Le prime ore di vita

Ma ben presto si riode un galoppo precipitoso: Monna Bracca, che s'è nascosta gli tre cornecchi grigi sotto una cuffietta candida, corre ad aprire, e tutta la corsia pare palpitare e illuminarsi come si trasformano tre giovani attanti e magnificamente vestiti, seguiti da due servi carichi di cesta.

— Il 1545 si sia apportatore di gioia e prosperità! — augura Leopoldo degli Ubertini andando dritto al letto della modella.

Ma l'ultimo nato, evidentemente, non è in vena di chiacchierare perchè, come il resto gli si avvicina, ripren de a strillare con raffor zata rabbia. La vecchia se ne stizzisce:

— E tenilla questo pulcino petulante! Questo malnato!

— Io direi piuttosto benato — ribatte il conte Ruggieri volgendo la bella Tita in un lungo sguardo acceso e, come caso si fa più leggiadra di un rosso rossore, le offerse una mano dicendole brucamente: — Sarà lo il padrino del piccino e non gli mancherà mai nulla, purchè tu non faccia più la modella.

— Sì, mio signore — mormora lei travolta da quella foga.

I duri modili occhi di giudizio di Monna Bracca sfavillano:

— Te l'avevo detto io, quando grocchiavi sulla mia zucca del tuo ranocchio, che i nati sotto il propizio segno dei Gemelli avranno amori e dovizie!

— Toh, per il tuo oroscopo! — interviene allegramente il conte gettandole un sacchetto di zecchini.

Una moneta cade sul letto ed egli, scherzosamente, l'introduce nelle manine del bimbo: le minuscole dita si richiudono tenaci su quel distchetto d'oro e il pianto cessa di colpo.

— Costui sarà un grande uomo! — afferma il giovane scoppiando a ridere — poichè è certo che ha molto senno!

Frattanto i servi, sguainate le asce, vanno di lotta in

La bella Tita madre dell'Aretino

letto distribuendo, tra le grida giulive e scomposte delle donne, polli e anitre arrosto, pasticcio di tacchino, focaccie fragranti; mentre il marchese Ranieri e il duca Raffaello inaugurano il vino e cercano di rallegrare alcune dejenti svenute e silenziose raccontando loro storielle grasse.

— Alla salute di Petruccio, da me nominato Principe degli Zecchini! — proclama a gran voce Leopoldo degli Ubertini alzando un boccale di vino.

Queste sono le prime ore di vita, fortunose e significative, di Pietro della bella Tita, detto poi « L'Aretino », cortigiano, poeta, guerriero, amico di pittori e d'imperatori, delle più infami canaglie e dei più sublimi artisti; e che tra sessantaquattro anni, in un allegro convito, chiuderà degnamente la sua esistenza di bagordi, fulminato da un accesso di riso.

A dodici anni

Nella parte alta della città il conte Leopoldo affitta per l'amante una graziosa casetta, in cui l'infanzia di Petruccio trascorre piuttosa. La giovanissima madre gioca col bimbo come con una bambola, lo agghinda come il Bambin Gesù di S. Maria della Pieve, se lo sbaciucchia dal mattino a sera; e egli ricambia su un pigmalione viziato e tardo, se Monna Bracca, che ha voluto essere la sua madrina, non lo strappasse alle materne gonne per portarlo con sè in ampi vagabondaggi. Nelle lunghe giornate estive mèta preferita del fanciullette è della vecchia è il convento della Verna, poichè di lassù, da quella balza incantata d'abeti e di faggi, lo sguardo spazia su paesaggi sconfinati e meravigliosi.

La sregata, col suo flaccido corpo involtolato in istracci variopinti, le mani nere di sole, la bocca sgangherata perennemente biascicante sonti di ginepro, ha un suo modo di parlare fervido e fantasioso che, più dei saggi insegnamenti di qualsiasi arcigna precettore, giova a dirozzare il cervello del piccolo.

— Vedi, laggiù, quel fanciullotto che, a guisa di ricamo d'oro su bella veste florale, arabesca la piana? — gli dice... — Esso è il Tevere: segnendolo, in poche giornate di cammino, si giunge a Roma... Roma, l'ombelico del mondo! Secoli e secoli fa, appollaiata sui suoi colli come l'aquila sulle balze, sotto le sue ali aveva raccolta in suddituanza tutte le genti di questa terra; poi, di là da' monti e dai mari, un Galileo pallido e scavo morì sulla Croce e i suoi discepoli vennero a Roma a spargere il nuovo Verbo di amore. I popoli non adorarono più il volto splendente degli antichi dèi, ma quello mesto e dolente di Cristo e dei suoi Martiri. La colomba scacciò l'aquila, e crollò l'immenso impero. Ma sulle rovine dei luminosi templi pagani sorsero basiliche stupende e i pontefici ridettero nuovo lustro e imperio alla città delle sette cronache cortì magnifiche dove tutti i potenti del mondo convengono a piegar le ginocchia e a offrir tesori...

Il fanciullo agrana i grandi occhi azzurri:

— E poi? E poi?

— E poi Roma è la città dei furbi: più delle mie e delle tue dita sommate insieme è il numero delle persone che ha vista andare laggiù straziate come eremiti e tornarne splendide come sultani. Nè è difficile diventare ricchi: basta che tu impari a usare con eguale perizia la lingua e il pugnale e che stia sempre alle coste dei potenti e dei fortunati. Abbia, se puoi, i miseri, ma non immiserirli mai con essi, chè la sventura s'attacca come la lebbra... Ricordalo... — *conclude Monna Bracca alzando un lungo dito adunco e spaventacchiando savii con una certa stizza.*

Farà tesoro Petruccio di questi consigli, ma per ora è un semplice bimbo affettuoso e giocherellone, svelto di cervello e di mani. Solo quando arriva a dodici anni e Mamma Tita, tutta presa da Poldino, la leggiadra pupattla che ha avuto dal conte, gli lascia briglia sciolta, comincia a essere travagliato da confuse fantasticherie e da uno smorto crucciosi per le cose del mondo e degli uomini.

In questi tempi ad Arezzo si sta ultimando la fabbrica del Duomo, e nella cittadina formicolante di alti prelati, d'artisti e delle genti più disparate, agli gironzola attento e pronto come un falchetto, impara a trincare e a strimpellare il liuto e la mandola; s'azzuffa con paggetti arroganti, domanda ai soldati il segreto della stoccata mortale, agli alegari schiarimenti sulle lontane contrade, ai menestrelli una nuova canzone, ai servi i misteri d'alcove dei padroni.

La lega da Arezzo

Se questa atmosfera d'avventura giova a far germogliare i primi semi del suo acutissimo spirito d'osservazione, l'incanagliace però fino al punto che a quattordici anni ha già un'amante, s'afferma, non per posare a scettico, ma per intimo e ponderato convincimento: « Il mondo è una cloaca! ».

Esulta e salta come un satirello il giorno in cui viene a sapere che la verecanda e divotissima Clara degli Ubertini, moglie del conte, alterna le sue notti tra un maniscalco e il palafreniere.

« Toh, quell'Avemaria infilzata, graffia santi e accopa chiese, che dà della cortigiana a mia madre e va minacciando di farla cacciare da Arezzo! » sghignazza mentre corre a casa. « La notizia è oro fino. Se il conte la viene a sapere, collerico e orgoglioso com'è, sicuramente chiederà l'annullamento del matrimonio... E allora, chissà che la mamma non diventi la Contessa degli Ubertini e io il figlio adottivo del conte...».

Portato da un inebriante vento di ricatto e di grandezza, Petruccio arriva a casa di volo, giusto mentre Monna Clara, alta, pallida, vestita di nero, sta rovesciando un fiume d'ingiurie sulla bella Tita, morbida e smarrita come un'agnelletta. La piccola Poldina, attaccata alle gonne della mamma, piagnucola; e il conte, seduto in un angolo della stanza, flocciamente lascia cadere delle sciacche scuse.

Pietro, che diventa una belva se ode insultare la gente del sangue suo, con piglio arrogante si pianta davanti alla contessa sibilando:

— Toglietemi una curiosità, Madonna, avete forse imparato questo linguaggio da Bertrando, il maniscalco, o da Lucicchio, il palafreniere, con cui voi, la pisanina, vi sollazzate?

La nobildonna si fa subito cadaverica e baccheggia come un pesce fuor d'acqua. Prima ch'ella ritrovi la voce, il conte, terribile in viso, l'afferra per un braccio e la trascina fuori.

— Così si farà giustizia! — commenta Pietro soddisfatto.

E giustizia fatta: su Lucicchio e Bertrando i cui cadaveri, orrendamente crivellati di pugnalate, si rinvengono l'indomani dietro la piazza del Duomo; mentre la contessa, intoccabile perchè strettamente imparentata con l'onnipotente casa degli Estensi, viene semplicemente spedita in campagna.

Petruccio, accusato di aver fatto la spia, per salvarsi dal furore popolare, la notte stessa fugge da Arezzo.

V. Carpegna

(Continua).

Un fedele alla Patria

Il maggiore Tuminetti ucciso da fuori legge

Mondovì, giovedì sera.

Elementi al soldo del nemico hanno trucidato il maggiore Giorgio Tuminetti del Distretto militare di Mondovì. Catturato nello scorso marzo da un gruppo di fuori legge, il Tuminetti, trasportato di nanzi a un plotone di fuori legge, si rifiutava sdegnosamente di baciare la bandiera rossa, riaffermando la sua fede di italiano nei destini della Patria. In seguito a ciò il maggiore Tuminetti veniva barbaramente ucciso.

BORSE

TORINO 12 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Cons. 3,50	136	—	136	Sim	27750	27750
Cons. 5	134	—	134	—	Ivrea	1065	1065
» C. e.	134	—	134,75	Marelli	780	—	780	—
Cons. 3	94	40	93	90	Fiat	2610	2610
» C. e.	94	30	93	80	Ipelia	870	—	880	—
Cons. 5	99	—	98	50	Savigl.	2800	2800
» C. e.	99	05	98	60	Ceb.	1000	1000
Cons. 5	102	75	102	75	Ris. ri	650	—	650	—
» C. e.	102	75	102	75	Mont.	680	—	680	—
» 5 1/2	102	40	102	50	Fiscli	990	—	990	—
» 6	103	—	103	—	Riva	1115	—	1120	—
» 3	109	25	109	10	Azzar.	3380	—	3370	—
» 3 1/2	101	90	102	25	Borg.	8000	8000
» 5	102	60	99	90	Tor.	9180	9185
» 5 1/2	101	20	102	50	Orient.	1400	1400
Ferr. 3	301	—	300	50	Fiat	1200	1200
Ferr. 5	320	—	320	—	Cir	960	—	970	—
Ed. 5	100	50	101	—	Selnay	850	—	830	—
Imi 4	1070	—	1070	—	Ferro.	1350	1070
Iri 4	1060	—	1060	—	Lanif.	1750	1750
Toce 5	104	30	104	—	Asie	3000	3000
» 3	100	—	103	—	Rum.	321	—	375	—
» 5	215	—	218	—	Mun.	3000	3000
B. Prod.	680	—	680	—	Amiat	3100	3100
» 5	640	—	637	50	Min.	710	—	710	—
Mont.	3550	—	3500	—	Aeq. P.	1080	1080
» 4%	595	—	590	—	Zucch.	380	—	380	—
A. Gas	25	000	24	000	Unico	3400	—	3400	—
Medit.	2100	—	2100	—	Aem.	1460	—	1460	—
Mont.	5500	—	5500	—	Wool.	6200	6200
B. A. I.	1675	—	1675	—	Unicri	685	—	685	—
Tor. P.	800	—	800	—	Frigi	980	—	980	—
Mediz.	2900	—	2900	—	Safia	1050	1050
Unione	98	50	98	—	Fabbr.	2920	2920
Sip	1800	—	1840	—	Piccin.	430	—	430	—
Terni	1075	—	1080	—	Ribet.	1050	1050
F. C. M.	7300	—	7300	—	Risan.	4970	4900
Valdar.	4000	—	4000	—	Beni S.	3000	3000
Mar. Ri	2000	—	2500	—	Carl. I.	720	—	730	—
Safe	1040	—	1000	—	Borgo.	1330	1330
Unic.	975	—	985	—	Ipe S.	2000	2000

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 388.40

Statuti tipo per le aziende ancora da socializzare

Quartier Gen., giovedì sera.

Il Ministero del Lavoro, allo scopo di facilitare il compito delle imprese soggette alla socializzazione, ha provveduto a far stampare appositi statuti per le imprese individuali e per le società per azioni e a responsabilità limitata. Le imprese che desiderassero di venire in possesso di detti statuti-tipo possono rivolgersi all'ufficio stampa del Ministero del Lavoro, porta civile 301.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani venerdì 13 aprile (105-260) alle ore 6.42, tramonta alle 20.11. **La LUNA** (ieri giorni 1) spunta alle ore 7.43; tramonta alle 21.51.

L'OROSCOPO DEL 13. — Mattinata un pò difficile sul campo degli affari e qualche contrattempo sarà inevitabile, ma non sarà cosa importante tanto più che Saturno, nelle prime ore del pomeriggio, risolleverà le sorti della giornata favorendo le attività sedentarie e gli acquisti di beni. Nella notte i sogni saranno di ottimo presagio per i vostri progetti.

I SANTI DEL 13. — S. Ermenegildo, principe spagnuolo, martire; Santa Ida, vedova; San Quintilliano, martire; Santa Alice.

FUNZIONI DEL 13. — Basilica Maurisiana. Funzione del nove venerdì in preparazione alla festa del Sacro Cuore ore 8 Messa e preghiere; ore 18 rosario, litanie, supplica e benedizione. Immacolata Concezione (San Donato), novena al Patrocinio di San Giuseppe. Santi Angeli Custodi, trideo ad onore della Madonna d'Oropa; ore 8 Messa e preghiere; ore 17,30 rosario, litanie e benedizione; San Secondo, ore 8 Messa e preghiere a Sant'Espedito; ore 17 rosario, predica del can. Garneri e benedizione.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: Borja - Bompiano. - Editrice Einaudi - 2ª edizione.

I "liberatori„ su Vicenza

A Vicenza, gioiello di architettura palladiana, devastata dalle incursioni terroristiche, è stato distrutto anche il Seminario. (Foto LUCE)

CRONACA

I caffè

Un bar del centro, il «Combi», è stato chiuso per ordine del Questore, sembra, eccetto nei pressi.

Al tempo d'oggi, è di moda per gran numero di commercianti, essere esosi nei prezzi. Quindi, nessuna meraviglia per il provvedimento dell'autorità di polizia. A quanto si dovrebbe fare, anche se ci sono giorni di chiusura ci sembrano un po' pochi, e la mancanza, almeno per noi, di una forte multa, ci lascia pensare che non ci voglia tanto inferire...

Ma quanto a noi interessa, in questo momento, è solidarizzare ancora una volta la necessità impreteribile di astenersi, ove ciò sia possibile in più decisa ed inflessibile azione di sorveglianza, a più energica opera di repressione di ogni abuso, da parte di chicchessia, senza pietà per nessuno, senza scappatoie.

Provvedimento severo, e quanto efficace, è certo grave perchè nei locali si vendevano tazzine a lire 60 l'una. Prezzo che denota l'esosità del commerciante in questo caso del «caffettiere», il quale approfitta della notevole richiesta del dolce impiastro per sempre più gonfiare il suo già gonfio portafogli.

Siamo noi esagerati or, dati i momenti, ci permetteremo chiedere alle competenti autorità un'ordinanza che pieghi la confezione degli zabaglioni, in omaggio a quella disciplina di guerra che dovrebbe imporre a tutti ugnati sacrifici e privazioni?

Chi sa, ripetendo più volte anche in un sol giorno tale piacere, i ben delicatissimi zabaglioni? Chi può ballar più, arricciando, un biglietto da cento per qualche cucchiaiate di vero zabaglione? Inutile precisare, con certezza il povero orbio che studia come i pure grandi di una volta, stanno adagiati sopra spesse spalle i suoi fatti.

Orbene, tale inaudito deve cessare!

Abbiamo trasformato i ristoranti in mense di guerra. Trasformiamo anche i caffè in mense di guerra, se ci piace il nome, ma mantenendo a ciascuno i prezzi di un limite giusto, abbiendo, per tutta la durata della guerra, quei consumazioni che solo i trafficanti in «roba nera», con esosa incoscienza, insistentemente richiedono.

Moralizzare, moralizzare, questo deve essere l'imperativo del momento, e per quel concerne arrivare alla lotta intrapresa contro il mercato nero e contro la più sfacciata speculazione, bisogna stroncare la mani dei commercianti disonesti. E ci commercianti disonesti, lo diciamo senza tema di smentita, ne son piene le bottiglie!

L'esosità del «Combi», a quanto ci risulta, si verifica in altri suoi locali del centro. Alla polizia economica ala l'indagare e il colpire. Senza compromessi, senza commenti, senza indugio.

E' inutile ripetizione che il presente appello alle autorità non rimarrà inascoltato. Noi ci auguriamo soddisfatti del dovere compiuto nell'aver segnalato una crepaccia che deve cessare. Con noi saranno certamente d'accordo quanti (ed è la maggioranza) dei cittadini duramente lottano per superare le non facili difficoltà del momento.

I pacchi ai lavoratori italiani in Germania

A parziale modifica di precedenti disposizioni è convenuto, con effetto immediato, di inoltrare commestibili non deperibili, nei pacchi da inviarsi a lavoratori ex-internati in Germania.

★ **Martinelli cinematografo per i prigionieri.** — Domenica prossima al cinema Ambrosio, avrà proiezione il film « Dark eyes » (« Occhi neri »), a favore dei prigionieri. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20 e i prigionieri residenti a Torino potranno intervenire presentando all'ingresso il loro libretto personale.

Il Cardinale fra i lavoratori di un cantiere

Partito precipitosamente questa mattina, S. E. il Cardinale si è recato in una località della Diocesi in un cantiere, fra molte centinaia di lavoratori. L'accoglienza è stata tale calorosissima da parte degli operai, che avevano approntato un bell'altare al riparo di una tettoia. La funzione si è svolta secondo il consueto; maggiore del consueto appare tuttavia il raccoglimento degli astanti. Alla Comunione il Pastore ha rivolto alla folla i suoi paterni ammaestramenti tratti dal Vangelo del giorno; quindi ha impartito personalmente a tutti la Sacra Specie. Dopo la Benedizione pastorale, che ha chiuso la funzione, l'Eminentissimo s'è intrattenuto cordialmente con gli operai, in mezzo ai quali, in una baracca, ha consumato la colazione, e con i quali quindi ha visitato e il cantiere e gli impianti annessi.

La fotografia della mamma

La signorina Lia Piano, mentre si recava su di una vettura della linea 12 al Cimitero a pregare sulla tomba della madre, è stata borseggiata del portafogli che conteneva proprio l'unica fotografia della mamma sua, il libretto ferroviario, la carta d'identità ed altri documenti. La signorina spera che questi documenti per lei preziosissimi le siano restituiti, lasciarli o al suo indirizzo: in via Santa Chiara 60, oppure all'ufficio dell'Italiana Gas, in via XX Settembre, dove è impiegata.

Tradito dal proprio abito

Una ventina di giorni or sono due individui si presentavano nel negozio di tessuti di proprietà della signora Angela Scolaro in Monco, in via Matteo Pescatore, n. 17. Dichiarando di voler acquistare due tagli d'abito estivi «di pura lana» inducevano la signora a mostrar loro ciò che di meglio aveva. Trovata che la stoffa era di loro gradimento se ne facevano consegnare sette metri e mezzo. Quindi uno dei due estraeva una pistola facendo alla commerciante questa strana dichiarazione: « Vi pagherò a guerra finita! »

La derubata sporgeva denuncia alla Polizia consegnava un campione della stoffa carpitale. Questo campione, serviti agevolmente ad un agente, infatti questi fermava un tale che aveva incontrato sui tram e che indossava un vestito di uguale stoffa. Ed ecco la mano davvero felice in quanto che colle tante persone che potevano aver acquistato un vestito di tale stoffa egli aveva proprio fermato colui che aveva rubato la roba. L'arrestato, tale Giovanni Grivello di Antonio, abitante in via Ostiamilia, ha pienamente confessato. Del complice nessuna traccia.

L'arresto di un pregiudicato

In indagini che il Commissariato di P. S. di Vanchiglia aveva svolto sull'attività del pregiudicato, sempre latitante, Luigi Cenisola, già abitante in via Artisti 21, sono terminate ed hanno stanilito che egli è un pericoloso individuo, autore di molti reati contro la proprietà. Perciò, mentre lo si è denunciato all'autorità giudiziaria, la Polizia ha restituito ai legittimi proprietari una abbondante quantità di refurtive trovategli in casa. Rimangono ancora presso il Commissariato una pera, un motore elettrico marca « Berardinis » di un cavallo ed un quarto ed altri oggetti elettrici, che attendono pur essi i rispettivi proprietari.

Falsi esattori del gas

Accertati parecchi casi di truffa da parte di falsi agenti della Società del Gas, la stessa comunica che nessuna persona, altrimenti dei suoi esattori, muniti di regolare tessera di riconoscimento e autorizzata a riscuotere importi per consumi gas, in nessun caso gli Esattori rilasceranno ricevute bollette quitanzate.

Pietosa fine di un operaio

In una orribile disgrazia è rimasto stamane vittima l'operaio Biagio Leclani di Adrianta, residente a Chivasso, in via Torino, n. 49. Durante il trasbordo avvenuto nella Borgata Rossa, il Leclani tentava di salire su di una vettura del tram proveniente da Chivasso. Ma accidentalmente cadeva sotto le ruote del rimorchio, con gli arti inferiori sulle rotaie. All'urlo lanciato dalla folla, il macchinista fermava il convoglio ma non tanto tempestivamente da impedire che il povero avesse le gambe stroncate. Trasportato all'ospedale della Croce Rossa di Susa egli è spirato poco dopo.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'11 corr.:

Amerio Giovanni, meccanico, **Patrucco Thea**, impiegata.
Bicchierli Martino, geometra, **Cotto Maria**, impiegata.
Debenedetto Carlo, calderaio, **Cavasso Virginia**, magazziniera.
Demaria Guido, impiegato, **Cerisola Elena**, parrucchiera.
Sartori Cesare, tornitore meccanico, **Nosano Marina**, sarta.
Calia Guido, meccanico, **Fassini Maria**, operaia.
Jacala Felice, mediatore cristalli, **Cargiuletto Lettenia**.
Pansino Nicola, meccanico, **Catanese Caterina**, operaia.
Perotti Luigi, meccanico, **Mondolfo Bruna**.
Pignatta Bartolomeo, meccanico, **Peirro Regina**, sarta.
Zanon Raffaello, operaio, **Presa Domenica**, operaia.

Sono nati

Nascita denunciate l'11 corr.:

Roba Paolo, Rosolino Maria, Barbieri Luciano, Nosetti Laura, Taverna Rosa, Dall'Acqua Renata, Coccarni Carla, Sofisio Guido, Gentili Carla, Bellone Lucia.

STATO CIVILE

Nati 10 - Morti 22 - Matrimoni 11

Morbelli Elena, d. 22, da Torino, a Brucia d. - Castellano Giovanni, s. 51, da Saluzzo, celibato, v. M. Cristina 17; Mazza Guglielmo, m. 1, da Torino, v. Bardili 6 - Bonetti Girolamo, s. 31, da Torino, pens., v. Chieri 5 - Tivetta Giovanni, s. 78, da Torino, manovale, v. Nicola Porpora 30 - Appendino Giuseppina m. Arinello, s. 71, da Collegno, casalinga, v. F. D'Assisi 31 - Albera Giuseppina ved. Mondino, s. 67, da Brusasco, casal., v. Lavagna 31 - Cima Anna, ved. Biola, s. 84, da Moncalieri, casal., via Lorenzo Bruno 3 - Grimaldi Giovanni, s. 31, da Milano, vend. amb., v. Madama Cristina 3 - Bruschiera Ernesta, s. 64, da Valdisotto, casal., v. S. Dalmazzo 3 - Pinarino Angela ved. Gay, s. 36, da Asti, casal., v. S. Giulia 9 - Ramaya Severino, s. 58, da Borgo Revigliasco, agricoltore, v. M. Villeria 9 - Devoto Amedeo m. Laughy, s. 35, da Carmagnola, casal., v. M. Margherita 3 - Sacco Lucia, s. 93, da Cantieri, casal., v. Ormea 34 - Tomasin Teresa m. Chiga, s. 36, da Torino, casal., v. Cumiana 1 - Bergheras Natalina ved. Orazzoni, s. 50, da Torino, casal., v. Domodossola 8 - Ghisolfo Cirillo m. Barone, s. 52, da Torino, casal., v. M. Cirillo 24 - Peretti Marco, m. 1, da Torino, v. Asoli 3 - Cisperia Primina ved. Finestra, s. 72, da Torino, casal., v. Biscia 29 - Gioscia Arcangela ved. Vincenzi Franco, s. 79, da Genova, casal., v. Duchi 2 - Colombi Tino, s. 23, da Carrù, impiegato, v. Baccarda 9 - Ferrero Antonio, s. 1, da Torino, dep. M. Vittoria - Bertolo Ugo, s. 30, da Torino, impiegato, v. Cibrario 72 - Bonino Giuseppe, s. 30, da Torino, militare a Caserma Artiglieria, s. 53, da Strambella, impiegato, Ospedale Mauriziano - Brunello Bernardo, s. 56, da Rocca Canavese, capo minatore, Med. Leg. - Russo Paolo Cesare, s. 36, da Alessandria, pens., Osp. Mollinette - Revel Maria, s. 75, da Pieve Maggia, Lugano, Med. Leg. - Pantanali Mario, s. 57, da Fenestrelle, Osp. Mollinette - Pantanali Giuseppina m. Ferrero, s. 53, da Chirasco, casal., Villa Genero.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 prosa: Compagnia Diana alla ribalta con la Viala-Riviera «Non c'era una volta» di Dani-Vil-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.
TEATRO DEL POPOLO: ore 17 «La Traviata» (Adriana Perrini).
SALETTA DEL GRIFO, v. Viotti 5: Personale di Leonardo Stroppa - Orario: 10-12, 14.30-18.30.
GALLERIA CIGALA (via Roma 257 bis): Mostra Raffaelli Fontecorvo: ore 10-12,30, e 15-19.30.
MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» - Piazza San Carlo 156: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.
ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 156: recapitarsi documentari dalle 14.30 alle 18.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Vivere ancora» con Ilaria Occhipa, Navarrini, Grimaldi, Tommei. Ultimo 19.30.
AMBROGIO: «Miracolo Michel Simon, Arletty, J. P. Berrault. U. 19.
CORSO: «Processo delle stelline», Gandusio, Undina Gherardi, E. Vil. la Deporta, Brignone, Ubi. 19.15.
Supercinema: «24-7 25 una moglie per otto Camilla Horn, von Dittmar
Nazionale: «Una donna fra le belve» Leni Marenbach (Successo).
TORINO: «Il lago della vendetta» H. Simon. Ay. 13. Ult. 19.50.
DORIA: «Prigionieri del sogno» - **ALPI:** I pari. 14 - «Ave Maria» e.
ARTI: «Il perduto amore» Ap. 17.
ELISEO: «Avventure di Rutherford».
AQUILA: «L'avventura di Butterfly» (Mayerhofer) e Varietà.
FALERMO: 14 «Il figlio confesso».
MODERNO: «Notte a Pietroburgo» e Rivista «Cose complicate».
IMPERIALE: «Allegro cantante» e Varietà 16.45 e 18.45. Ap. 14.
FREJUS: «La due Orfani» e Varietà F.lli Lupi con Gianduia.
Brosca: «Lucciola ogni speranza» V.
NUOVO: «Le Barge 10 «Ombra del male» e Varietà Trio Marinati.
DORA: «Tentazione» e Varietà.
AUGA: Rocca sulla strada e Var.
Radium: «Stella di Rio Grande». Var.
MILANO: «La donna del mistero»
Nemano: «Milocco all'alba» e Rivista «E arrivata la felicità».
ECCELSIOR: «Il Ponte dei sospiri»
COLOSSEO: Video: «L'inafferrabile»
ASTRA: «I due vagabondi» 19.40
LUX: «Il turbine della metropoli» con Hilde Krahl. Ultimo 19.40.

TEATRO DEL POPOLO

Oggi: *La Traviata*

L'annunciata prima rappresentazione della Traviata ha luogo oggi, alle ore 17 precise. L'opera, concertata e diretta dal maestro Mario Figliera, ha quale protagonista la soprano Adriana Perria, al fianco della quale sono il tenore Ghislaldo Prandelli (*Alfredo*), il baritono Arnaldo Salsedo (*Germont*). Il mezzo soprano Lina Aragallo (*Flora*), il mezzo soprano Franca Olivero (*Anina*), il tenore Antonio Lecina (*Gastone*), il basso Aldo Mevi (*Dottor Grenville*) e il baritono Alcide Sclei (*marchese d'Obigny*). I cori sono stati istruiti dal maestro Giulio Martinoli. Regia di Mario Dupras. Creatrice ed interprete delle danze del terzo atto: Sandra Cagiati, prima ballerina dell'Accademia di ballo della scala. La vendita dei biglietti si effettua, alla sera dello spettacolo, nel salone de *La Stampa* in via Bonsa. Al termine della rappresentazione è assicurato il servizio tranviario.

CARIGNANO

Da lunedì: la Compagnia di prosa « O. 44 »

Come abbiamo già accennato, lunedì prossimo, alle 17,15, esordirà al Carignano la nuova Compagnia di prosa « O. 44 », di cui fanno parte Salvo Randone, Lilia Brignone, Mirella Pardi, Lina Volonghi, Elena Altieri, Federico Collino, Fernando Farese, Guido Lazzarini, Roberto Villa e altri numerosi attori. La Compagnia ha in repertorio: *L'uomo, la bestia e la virtù* e *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello; *La fiaccola sotto il moggio* di Gabriele d'Annunzio; *Sole* per dire di E. Bassano; *Un grattacapo* più gli di Stefano Landi; *Il velo bianco* di E. Berlinetti e E. Pugliese; *Edipo re* di Sofocle e *Francesca* di H. Schanpra. L'esordio di lunedì avverrà con *Il velo bianco* di Berlinetti e Pugliese.

Programmi radiofonici

Giovedì 12 Aprile

PREFESTIVA SERALE

(500, 344,8. Dalle 22,15: 246,8)

SEGNALIAMO: « La Principessa Fiasco », di D. Tumiati.
Ore 18: Trasmissione per i bambini.
17: Il Diario - **Radio Giornale** - Terza pagina.
17,40: Saluti ai italiani lontani - ai familiari residenti nella Repubblica S. I. -
19: Trasmissione dedicata ai Mutilati e Invalidi di guerra.
19,30: Lezione di lingua tedesca.
20: Il diario - **Radio Giornale**.
20,30: Grande trasmissione di Varietà (di propaganda alla politica, Risparmio e Previdenza) con la partecipazione dei migliori artisti e dei migliori complessi orchestrali. Sono questa sera al microfono: Antonio Gandusio, il tenore Prandelli, l'oppure, le orchestre dell'Eiar dirette dai Maestri Manno e Barzizza.
21,30: « La Principessa Fiasco », fiaba comica di D. Tumiati. Regia di R. Ferrieri. (Di Domenico Tumiati i radio-ascoltatori hanno ascoltato, ora è giunto tempo, quel delizioso « arazzo, può ben così definirsi, che si intitola «Rosa di Magliala ». Egli, preclaro ingegno letterario, scrittore di aurei libri «Aurora bibica », alla terra degli Inca, di un romanzo non dimenticate, «La rosa Sultana», di una aggraziata monografia sul « Beato Angelico », volse soprattutto la sua incontentabile passione di Teatro, lanciati tutte con un Cielo, «Il Risorgimento, le sue sette drammi; po